



PER RIFLETTERE

La resistibile ascesa di Arturo Ui

Bertolt Brecht – Scrittore tedesco, 1898-1956

Di seguito è riportata la prima scena dell'omonima opera teatrale in cui Brecht descrive la salita al potere di Adolf Hitler, reinterpretando la vicenda e ambientandola a Chicago.

Lo scopo dell'opera è chiaramente espresso nel suo epilogo:
 «E voi, imparate che occorre vedere / e non guardare in aria;
 occorre agire / e non parlare. Questo mostro stava, / una volta,
 per governare il mondo! / I popoli lo spensero, ma ora / non
 cantiamo vittoria troppo presto: / il grembo da cui nacque è
 ancora fecondo».

Nella scena riportata gli spettatori assistono alla descrizione della crisi economica che colpì la Germania dopo la crisi del 1929: una delle prime cause dell'ascesa di Hitler, chiamato nell'opera Arturo Ui e descritto come un gangster pronto ad approfittarsi della situazione di difficoltà economica.

DENTRO LA PAROLA



resistibile: aggettivo con cui si identifica un fenomeno non necessario, a cui è possibile opporsi. La scelta di Brecht di inserirlo nel titolo dell'opera indica la sua volontà di sottolineare l'importanza di opporsi all'ascesa di personaggi pericolosi, nel suo presente ma anche in futuro.

IDEA CHIAVE

Nei periodi di crisi per gli uomini pericolosi è più facile emergere.



Personaggi

Flake – Caruther – Butcher – Mulberry – Clark

*City. Entrano cinque uomini d'affari, capi del trust dei cavolfiori*¹.

FLAKE:

Tempi dannati! È come se Chicago, la brava vecchia serva, la mattina, uscita per il latte, e poi scoperto un buco nella tasca, ora cercasse i soldi nel tombino².

CARUTHER:

Giovedì Ted Moon invitò me, con altri ottanta, per lunedì, a mangiar piccioni³. Adesso se ci si andasse, troveremmo solo il

1. *Entrano cinque uomini d'affari, capi del trust dei cavolfiori:* a conclusione della commedia, Brecht commenta il primo atto con le frasi riportate di seguito, chiarendo il parallelismo tra le vicende di fantasia da lui messe in scena e la realtà storica della Repubblica di Weimar.

Scena 1 1929-32 La crisi mondiale colpisce la Germania in modo particolarmente grave. Al culmine della crisi gli Junker prussiani (ceto alto borghese) cercano di ottenere dei prestiti statali, ma per molto tempo non vi riescono.

2. *È come se Chicago... ora cercasse i soldi nel tombino:* nell'opera l'autore crea un parallelismo tra la condizione di estrema difficoltà economica in Germania dopo la crisi del 1929 e un'ipotetica Chicago.

3. *piccioni:* qui si intende un piatto particolarmente pregiato.

banditore. Oggidì questo trapasso dal lusso alla miseria avviene più in fretta del tempo che ci vuole a impallidire. Sbarcano ancora flotte di verdura dai cinque laghi alla città, ma ormai chi lo trova un cliente?

- BUTCHER:** Sembra scesa la notte a mezzogiorno!
- MULBERRY:** Clive e Robber vanno all'asta!
- CLARK:** La «Frutta-Import» di Wheeler, in commercio da secoli, è fallita. Ai garages di Dick Havelock si liquidà!
- CARUTHER:** E Sheet dov'è?
- FLAKE:** Non ha più tempo: adesso corre di banca in banca.
- CLARK:** Eh? Anche Sheet? (*pausa*)
Sul commercio dei cavolfiori, insomma, è meglio far la croce!
- BUTCHER:** Amici miei, suvvia! Chi non è morto vive ancora!
- MULBERRY:** Non esser morti è vivere?
- BUTCHER:** Vedete troppo nero! Il commercio alimentare in fondo è sano. Son quattro milioni che devono mangiare; e, crisi o no, servono ortaggi freschi, e noi li diamo.
- CARUTHER:** Come vanno i negozi?
- MULBERRY:** Vanno male: la gente compra mezzo cavolfiore e a credito!
- CLARK:** E i cavoli marciscono!
- FLAKE:** C'è un tale in anticamera che aspetta, un certo Ui... Lo dico perché è strano.
- CLARK:** Il gangster?
- FLAKE:** Proprio. Fiuta la carogna e si precipita a proporle affari. Il suo aiutante, Ernesto Roma, pensa di poter persuadere altri negozi che comperare cavolfiori altrove sia poco igienico, e così promette affari raddoppiati. I negozianti preferiscono, dice, comprar cavoli piuttosto che una bara⁴.
(*risa amare*)
- CARUTHER:** È una vergogna!
- MULBERRY:** (*ride di cuore*) Fucili Thompson, bombe a mano! Nuovi mezzi di smercio! Sangue fresco, infine, nel commercio dei cavoli! Si dice in giro che abbiamo perso il sonno ed ecco Arturo Ui a offrirci i suoi servigi! Non c'è altra scelta: o lui o l'Esercito della Salvezza⁵: quale zuppa è meglio?
- CLARK:** Secondo me, la sua sarà più calda.
- CARUTHER:** Cacciatelo!

4. **piuttosto che una bara**: i commercianti temono le minacce di Arturo Ui e dei suoi uomini.

5. **l'Esercito della Salvezza**: la carità di chi si occupa degli indigenti; i commercianti temono quindi di fallire.



- MULBERRY:** Ma gentilmente: qui chissà come finisce!
(*risate*)
- FLAKE:** (*a Butcher*) E l'intervento di Dogsborough⁶ per il prestito civico⁷?
(*agli altri*) Butcher e io abbiamo escogitato un mezzo per salvarci in questi tempi morti e senza quattrini. Così, in breve, noi ragioniamo: la città, che prende tasse da noi, potrebbe pur levarci d'impiccio con un prestito, col quale c'impegheremmo ad attrezzare i moli per poi sbarcare la verdura a meno. Il vecchio Dogsborough, così influente, ce la farà. Che dice Dogsborough?
- BUTCHER:** Si è rifiutato di aiutarci in nulla.
- FLAKE:** Rifiuta? È capolista nella zona dei docks⁸, e non ci aiuta?
- CARUTHER:** Gli finanzia da anni le elezioni!
- MULBERRY:** Perdio, gestiva lo spaccio di Sheet! Prima di dedicarsi alla politica mangiava il nostro pane⁹! Ingrato! Flake, che ti dicevo? Non c'è più pudore! È crisi di onestà, non di denaro! Scappano bestemmiando dal naviglio che affonda, e ogni amico è diventato il peggiore dei nemici, e ogni servo non vuol più fare il servo, e questo vecchio caffettiere, col suo sorriso placido, non è più che una grande, fredda schiena. Morale, dove sei in tempo di crisi?
- CARUTHER:** Di Dogsborough non l'avrei mai pensato!
- FLAKE:** Che scuse porta?
- BUTCHER:** Che la cosa puzza¹⁰.
- FLAKE:** Che c'è che puzza? Attrezzare dei moli non puzza affatto. Significa pane e lavoro per molti!
- BUTCHER:** Lui non crede che noi li attrezzeremo.
- FLAKE:** È vergognoso!
- BUTCHER:** Che noi non li attrezziamo?
- FLAKE:** No! Che dubiti!
- CLARK:** Prendete un altro, allora, che ci ottenga il prestito.
- MULBERRY:** E ci sono, altri!
- BUTCHER:** Però nessuno come Dogsborough. Credetemi, quell'uomo vale.
- CLARK:** Per che cosa?
- BUTCHER:** È onesto. E, meglio, è noto come onesto!
- FLAKE:** Balle!

6. **Dogsborough:** figura chiave, che rappresenta Hindenburg, presidente tedesco che affidò a Hitler il ruolo di Cancelliere.

7. **prestito civico:** prestito fornito dallo Stato.

8. **zona dei docks:** zona del porto.

9. **mangiava il nostro pane:** era commerciante come noi, cercava di arricchirsi nello stesso nostro modo.

10. **che la cosa puzza:** che la faccenda non è del tutto legale.

- BUTCHER:** È chiaro: pensa al suo buon nome.
- FLAKE:** Chiaro? A noi, quel che interessa, è avere il prestito: il suo buon nome è affare suo.
- BUTCHER:** Davvero? È affare nostro, io penso. Avere un prestito che non provochi inchieste, lo può solo un galantuomo, un uomo a cui nessuno osi chiedere prove e documenti. E Dogsborough è quest'uomo. Avete inteso? Il vecchio Dogsborough è il nostro prestito. Perché? Credono in lui. C'è chi non crede più da parecchio in Dio, ma crede in Dogsborough. Il marpione che, quando va dal suo avvocato porta un altro avvocato, metterebbe in deposito anche l'ultimo suo soldo nel grembiule di Dogsborough se lo trovasse abbandonato sopra il banco dello spaccio. Ah sì, un quintale di proibità, quell'uomo! I suoi ottanta inverni non han visto debolezze! Ve lo ripeto: è un uomo che vale oro, e specie quando si attrezzano i moli ma non si ha molta fretta di attrezzarli.
- FLAKE:** Va bene, Butcher, vale oro. Quando appoggia qualche cosa, è cosa fatta. Ma adesso, il nostro affare, non lo appoggia!
- CLARK:** No! «La città non è un piatto di zuppa!»
- MULBERRY:** Tutti per la città, questa per sé!
- CARUTHER:** Tipo di poco spirito.
- MULBERRY:** Non cambia idea, come non cambia di camicia. Per lui una città non è un luogo di pietra e legno, dove vive gente e si azzuffa pel fitto e le bistecche: è carta, che so?, è Bibbia... Già, per me, io non l'ho mai potuto sopportare.
- CLARK:** In cuor suo non fu mai dei nostri. Cosa gli interessano cavoli e trasporti! Per quel che lo riguarda, la verdura della città può andare a male: un dito non lo muove. Per diciannove anni ha preso i nostri soldi per il fondo elettorale – o son già venti? –, ma cavolfiori ne ha visti solo a tavola! Non ha mai messo piede in un garage.
- BUTCHER:** È vero.
- CLARK:** E vada al diavolo!
- BUTCHER:** No! Venga, da noi!
- FLAKE:** Come? Non hai sentito Clark? Se ne frega di noi!
- BUTCHER:** Sì, ma lo stesso Clark ha detto il perché.
- CLARK:** Ignora Iddio!
- BUTCHER:** Bravo: ha un difetto, l'ignoranza. Dogsborough non sa come si sta nei nostri panni. Ecco il problema: far entrare Dogsborough nei nostri panni. Che dobbiamo fargli? Far che capisca! Perderlo è un peccato.

(Tratto da B. Brecht, *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, Einaudi, Torino, 1976)